

Bilancio sociale 2013: il contributo dell'Inps per la tenuta socio-economica del Paese

Il bilancio sociale 2013 è stato presentato il 14 ottobre nella sala Calipari dell'edificio di via Ballarin 42, portato in dote dall'Inpdap: un concreto segnale voluto dal Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) per testimoniare il compimento del processo di unificazione degli enti incorporati in Inps, divenuto polo unico del welfare nazionale.

Sono intervenuti il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti, il nuovo Commissario straordinario dell'Inps, Tiziano Treu, il Direttore generale, Mauro Nori e il Presidente del Civ, Pietro Iocca. Erano presenti le rappresentanze delle parti economiche e sociali, i Comitati territoriali, i dirigenti della tecnostruttura, il personale e la stampa.

Fabio Pontrandolfi, vicepresidente del Civ, ha introdotto i lavori sottolineando che nel bilancio sociale "i numeri lasciano spazio ai valori e gli equilibri si piegano, nei limiti del possibile, ai bisogni", per porre in luce il valore sociale prodotto dall'Inps con la sua attività istituzionale.

Pietro Iocca, presidente del Civ, ha ringraziato le strutture regionali, i comitati territoriali e i partner istituzionali per il contributo di informazioni e dati. Fatto che ha permesso di dar conto delle specificità territoriali. Il bilancio sociale, infatti, è stato redatto accogliendo tutti i suggerimenti, nell'ascolto dei portatori di interesse. Ha poi evidenziato il "ruolo determinante dell'Inps per la tenuta del tessuto socio-economico del Paese, con la sua insostituibile attività di garanzia e protezione sociale e di assicurazione dei servizi e delle prestazioni fondamentali a sostegno del reddito delle famiglie". Di seguito i dati quantitativi presentati da Iocca.

Nel 2013 l'Istituto ha gestito 804 miliardi tra entrate e uscite. Con una riduzione del disavanzo di circa un miliardo (- 8,7 miliardi) rispetto al 2012 (- 9,7 miliardi) e con un aumento, rispetto all'anno precedente, sia delle entrate (+ 4,1%), sia delle uscite (+3,8%).

Le uscite per prestazioni pensionistiche ammontano a circa 267 miliardi per 21 milioni di pensioni (comprehensive di quelle a favore degli invalidi civili).

Le uscite per gli ammortizzatori sociali ammontano a 23,5 miliardi (tra prestazioni e contributi figurativi) a favore di 5 milioni di soggetti, dei quali circa 1 milione e mezzo hanno beneficiato della cassa integrazione. La spesa per queste prestazioni è cresciuta del 4,1% rispetto al 2012. Oltre il 90% delle prestazioni sono state erogate entro i 30 giorni. Risultati conseguiti anche grazie al lavoro della rete capillare dei patronati.

Con la confluenza di Ipost e Inpdap in Inps, a tali prestazioni si sono aggiunte quelle del welfare integrativo dei dipendenti e pensionati pubblici, dell'ex Enam e del Gruppo Poste Italiane. Si tratta di prestazioni creditizie e di servizi per la formazione dei

giovani e per l'assistenza agli anziani finanziati con la contribuzione obbligatoria dei dipendenti e con quella volontaria dei pensionati.

Varie le criticità e i rimedi proposti da Iocca. Quanto al personale, l'aumento dell'età media, giunta a 52 anni, per il blocco delle assunzioni e per i pensionamenti, con il rischio di perdita di efficienza e competenze. Per garantire i livelli di servizio attuali, appare dunque urgente assumere giovani e investire sulla formazione, trasferendo le competenze in affiancamento.

Quanto ai risparmi di gestione, l'eccessivo ricorso a consulenze ed esternalizzazioni e la necessità di reinternalizzare, in particolare, la gestione dei sistemi informativi, strategica per migliorare i servizi. Una spinta in tal senso viene dalla recente modifica dello statuto del Civ, nel quale il ricorso a consulenze è previsto solo in casi eccezionali.

Quanto alla governance dell'ente, l'urgenza di ripensare il presente profilo duale, con una più precisa definizione dei compiti degli organi. Iocca ha quindi rivendicato una maggiore autonomia nel proporre soluzioni normative e ha sollecitato il Governo a definire la nuova governance e i processi decisionali. A questo riguardo ha anche evidenziato l'attuazione da parte dell'Inps degli obiettivi di risparmio indicati dal Governo, con il trasferimento di 550 milioni al bilancio dello Stato. A ribadire con ciò che ulteriori tagli potrebbero "compromettere persino lo spirito di appartenenza all'Istituto".

Il Direttore generale, Mauro Nori, ha ricordato: "Stiamo gestendo la più grande operazione di incorporazione mai realizzata. Ci siamo trovati a dover cambiare binari, pezzi e arredi a un treno in corsa, per garantire i servizi all'utenza". Ha ripercorso i passaggi chiave del processo di integrazione, attuato per la contabilità, i sistemi tecnologici, le sedi, la riorganizzazione della Direzione generale, e ha evidenziato il conseguimento dei risparmi attesi dalla fusione degli enti previdenziali. Ha chiesto ai dirigenti un cambio di paradigma: "l'enfasi deve spostarsi dai diritti ai doveri", e ha ricordato al personale che dietro ogni cambiamento ci sono nuove opportunità. Ha chiuso il suo intervento rivolgendosi al Ministro Poletti, spiegando che tutta l'efficienza di cui l'Inps è capace non sarà sufficiente per attuare il cambiamento di direzione voluto dal Governo, se non si utilizzerà l'Istituto come sistema nervoso del welfare italiano e come componente essenziale per attuare le politiche attive del Ministero del Lavoro. Al pari di Iocca, ha infine ringraziato il personale per l'opera svolta e ha ricordato la necessità di nuove assunzioni.

Tiziano Treu, nuovo commissario straordinario dell'Inps, ha dichiarato: "Mi ha colpito la complessità dei compiti svolti, compiti che incrociano tutte le principali criticità di questo Paese, in primo luogo le questioni del mercato del lavoro". Si è detto d'accordo con Iocca e Nori sul ruolo di intelligence operativa che l'Inps dovrebbe essere messo in condizione di svolgere, riportando all'interno la gestione del sistema informativo e dei servizi telematizzati. Ha evidenziato, inoltre, la funzione esercitata dall'Istituto nel tenere unito il tessuto sociale del paese, assieme al ruolo svolto dalle famiglie e dalle associazioni. "Occorrerebbe far conoscere – ha aggiunto – l'efficienza dell'Inps nella vicinanza ai bisogni dei cittadini e nel proporsi come interlocutore

assiduo della costituenda Agenzia Nazionale per l'Impiego, attraverso l'apporto di contributi e proposte per il miglioramento del sistema". Rispetto all'organizzazione interna dell'Istituto, estremamente verticale, Treu sottolinea l'esigenza di attivare collaborazioni "orizzontali" tra le strutture. Richiamando infine la sua esperienza come membro della Commissione bicamerale di controllo sugli enti previdenziali, ha affermato che c'è una visione sufficientemente condivisa sulla revisione della governance; al riguardo ha auspicato che il Governo faccia presto per garantire la coesione e la stabilità indispensabili per lavorare bene.

In chiusura, il Ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ha espresso grande apprezzamento per la possibilità di valutare l'operato dell'Inps, grazie alla trasparenza e chiarezza del bilancio sociale. Ha ringraziato Vittorio Conti, Commissario dell'Inps fino al 30 settembre, per averne assicurato la gestione in un periodo molto delicato. Al tempo stesso, ha chiarito che la nomina di Tiziano Treu è funzionale a definire la nuova governance dell'Istituto. Poletti, infine, ha difeso con fermezza la scelta del Governo di investire sul rilancio della crescita del Paese e sui giovani, scelta che, ha annunciato, verrà confermata nella legge di stabilità. "Questo Paese - ha dichiarato il Ministro - deve spostarsi dalla tutela delle rendite alla promozione delle opportunità. Oggi ogni 17 contratti a tempo indeterminato abbiamo 83 contratti di lavoro precario. Occorre invertire la tendenza con il contratto a tutele crescenti. Nella legge delega vi saranno dunque risorse per gli ammortizzatori sociali e per gli sgravi contributivi alle aziende che assumono giovani. Se non si sostiene l'iniziativa imprenditoriale non si crea lavoro".